

## Proposta di progetto

### Ruolo dell'infermiere e *human caring* nelle situazioni di cronicità

#### Autori

Coordinamento Regionale Collegi IPASVI del Friuli Venezia – Luciano Clarizia (PN), Orietta Masala (GO), Flavio Paoletti (TS), Sabrina Spangaro (UD).

Università degli Studi di Verona, Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia – Carlo Chiurco

#### Obiettivo di progetto

Il progetto si propone di applicare il *caring* di orientamento filosofico (*human caring*) alla figura professionale dell'infermiere nell'ottica di un processo di auto-formazione dello stesso, seguendo tre linee-guida fondamentali:

- a) un approccio di tipo umanistico nel caso di patologie croniche;
- b) la centralità della figura dell'infermiere nel processo clinico-assistenziale;
- c) la sostenibilità del sistema sanitario in un contesto di invecchiamento generalizzato della popolazione nonché di aumento generalizzato della condizione di cronicità.

#### Data di inizio e di conclusione

Dal 1 maggio 2014 al 15 dicembre 2014.

#### Strutture coinvolte

Coordinamento Regionale Collegi IPASVI del Friuli Venezia Giulia;

Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università degli Studi di Verona.

#### Disegno progettuale

Il Coordinamento Regionale Collegi IPASVI del Friuli Venezia Giulia affronta con questo progetto il complesso tema delle patologie croniche, che costituiscono una tra le maggiori sfide e opportunità con le quali la figura dell'infermiere è, e sarà sempre di più, chiamata a confrontarsi.

I sistemi sanitari nei Paesi sviluppati hanno a che fare in misura sempre maggiore con fenomeni di cronicizzazione delle patologie, o comunque con un forte aumento di condizioni a carattere cronicizzato; inoltre, oltre a costituire già oggi la grande maggioranza dei ricorsi alle terapie mediche e ai ricoveri ospedalieri, si prevede che nel 2050 le malattie croniche assorbiranno quasi il 70% del bilancio della sanità pubblica. Si tratta naturalmente di un fenomeno riconducibile per la maggior parte, anche se non esclusivamente, all'invecchiamento della popolazione. Questo fa sì che la figura professionale dell'infermiere si trovi ad operare in condizioni particolari: in questi casi, infatti, l'approccio consueto all'assistito, di tipo tecnico e protocollare, risulta insufficiente, in quanto si ha a che fare con delle situazioni in cui sin dal principio la guarigione – e dunque l'efficacia delle pure tecniche di cura – è esclusa dal novero delle possibilità. L'infermiere si trova quindi esposto, come di consueto, alla sofferenza dell'assistito ma con l'aggravante per cui la condizione cronica di quest'ultimo fa sì che le sue conoscenze tecniche siano per così dire sotto scacco, o comunque insufficienti. Inoltre, tale condizione cronica determina un rapporto con l'infermiere di lunga durata, così che la cura e l'attenzione rivolte all'elemento relazionale risultano di fondamentale importanza (ad es., un cattivo rapporto potrebbe pregiudicare l'efficacia delle terapie).

Si tratta quindi di mettere la figura professionale dell'infermiere nelle condizioni di elaborare, a partire dalla propria esperienza personale, 1) il proprio approccio individuale alla *sofferenza* della persona assistita e 2) le proprie strategie relazionali col paziente stesso.

A questo scopo, tenendo presente che l'approccio noto come *caring* è ormai una realtà pienamente acquisita all'interno del panorama della sanità e dell'assistenza e che ad oggi può contare su una letteratura scientifica solida (cfr. Giorgio Bert, *Medicina narrativa*, Il pensiero scientifico, Roma 2007), sembra che, tra le varie tipologie di *caring*, quello di orientamento filosofico sia più adatto di altri (di tipo psicologico o sociologico) a fornire le competenze richieste per affrontare il tema della cronicità, perché si caratterizza per la precisa volontà di non voler produrre dei protocolli o elaborare delle tecniche: il suo scopo consiste infatti nel dotare i soggetti destinatari della capacità di guardare all'esistente da prospettive diverse, attraverso un'opera di rielaborazione del vissuto condotta unicamente da loro stessi a partire dalle proprie conoscenze, esperienze e sensibilità.

## Percorso

Lo scopo del progetto consiste in un processo di auto-formazione guidata, incentrato sulla figura dell'infermiere, e condotto seguendo tre linee-guida fondamentali:

a) la necessità di un approccio di tipo umanistico a situazioni-limite come nel caso di patologie croniche, o comunque in situazioni in cui il consueto bagaglio di conoscenze di tipo tecnico e protocollare risulta insufficiente. Si tratta, infatti, di situazioni in cui il carico che già abitualmente grava sulla figura dell'infermiere – l'essere a contatto diretto con la fisicità della persona, a differenza del personale medico, e dunque con la sua sofferenza – diviene ancora più pesante per via dell'aggravarsi della condizione dell'assistito dovuta a vari fattori concomitanti (malattia, condizione cronicizzata, invecchiamento), fino all'evento-limite della morte.



b) la centralità della figura dell'infermiere, proprio perché essa più di ogni altra si trova a contatto *diretto* (a differenza ad esempio dei medici) con le realtà corporee del dolore, della sofferenza fisica ecc. Queste realtà sembrano *non* avere un senso e rifiutano un metodo standard per essere avvicinate e maneggiate. I limiti, o in certi casi addirittura l'inutilità, di un approccio puramente tecnico, neutro e distaccato rendono perciò indifferibile la necessità, per gli infermieri coinvolti in questo tipo di situazioni, di elaborare delle risposte a partire dal proprio vissuto.

c) la sostenibilità del sistema sanitario in un contesto di invecchiamento generalizzato della popolazione *nonché* di aumento generalizzato della condizione di cronicità. L'auto-formazione che il personale infermieristico riesce a darsi, partendo dall'elaborazione delle proprie esperienze, è essa stessa una forma di *self-care*, che in prospettiva potrà essere passata ai pazienti stessi, tenendo sullo sfondo la *sostenibilità del sistema sanitario* alla luce dei trend demografici in atto nella nostra società e del fatto che le malattie croniche costituiscono la grande maggioranza dei ricorsi alle terapie mediche e ai ricoveri.

	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Costituzione gruppo di lavoro interprovinciale e stesura dei contenuti progettuali								
Prima fase. Incontri sulla medicina narrativa, <i>caring</i> , importanza approccio umanistico								
Seconda fase. <i>Focus group</i> su specifici problemi a partire da esperienza personale								
Terza fase. Discussione dei risultati dei <i>focus group</i> e produzione <i>report</i> conclusivo								

### Indicatori di risultato

- partecipazione di circa 150 infermieri regionali ai programmi formativi e ai *focus group*;
- analisi dei risultati emersi durante i *focus group* e produzione di un *report* conclusivo che evidenzi i punti di forza e le criticità emerse;
- produzione di un articolo di ricerca

### Esiti/outcome

Valorizzazione della centralità della figura dell'infermiere e delle sue capacità relazionali con l'assistito, attraverso un approccio di tipo umanistico nel caso di patologie croniche al fine di contribuire alla sostenibilità del sistema salute.

### Link al sito del Collegio

I quattro Collegi provinciali inseriranno l'intero progetto (specificando anche la fonte di finanziamento nazionale) sui propri siti e invieranno l'iniziativa agli iscritti attraverso la *newsletter*.

### Costi previsti

Il costo totale sarà di 10.000 € per la gestione e realizzazione del progetto nel suo insieme.

A questo fine si richiede la quota di 10.000 € per le seguenti spese:

- 7.500,00 € Università degli Studi di Verona
- 1.500,00 € Attrezzature didattiche e materiale di consumo
- 1.000,00 € Rimborsi spese, trasferte, ecc.

Il Presidente del Coordinamento Regionale IPASVI del FVG  
dott. Flavio Paoletti

Coordinamento Regionale  
Collegi IPASVI  
del Friuli Venezia Giulia

Sede:  
34132 Trieste  
Via Roma, 17  
Telefono 040 370122  
Fax 040 371244  
E mail: [trieste@ipasvi.legalmail.it](mailto:trieste@ipasvi.legalmail.it)

34170 Gorizia  
Via Morelli, 38  
Telefono 0481 534024  
Fax 0481 534024  
E mail: [ipasvi.gorizia@pec.it](mailto:ipasvi.gorizia@pec.it)

33170 Pordenone  
Piazzetta Ado Furlan, 2/10  
Telefono 0434 366455  
Fax 0434 366455  
E mail: [pordenone@ipasvi.legalmail.it](mailto:pordenone@ipasvi.legalmail.it)

33100 Udine  
Viale Volontari della Libertà, 16  
Telefono 0432 42469  
Fax 0432 482157  
E mail: [udine@ipasvi.legalmail.it](mailto:udine@ipasvi.legalmail.it)